

Si può far conoscere e valorizzare un bene culturale? Un'esperienza campione su un territorio, poco conosciuto, a due passi da Torino

Sara Inzerra

C'è una zona a qualche decina di chilometri da Torino, confinante tra Asti e Casale, che alcuni evidenziano come Collina del Po o Basso Monferrato o Chivassese, ricca di presenze culturali ancora nascoste e inserite in un contesto paesaggistico certamente con importanti valenze significative. Una zona del Piemonte di cui l'Associazione Culturale Athena, da anni, si è fatta carico di esplorare e far conoscere: un patrimonio, se pur minuto e in alcuni casi in abbandono, in degrado, che non deve andar disperso bensì recuperato, valorizzato e reso fruibile a tutti i visitatori, appassionati di beni culturali, della nostra regione. Allo stesso livello di tanti altri siti di cui l'Italia si può vantare.

Si parla di un territorio, attraversato dal Po, nel tempo una via d'acqua molto importante per i traffici commerciali e più sicura dei percorsi a terra; senza i confini attuali che erano delimitati all'interno di feudi gestiti da grandi famiglie, come piccoli stati. Il territorio era anche attraversato da strade, sentieri e vie su cui transitavano mercanti, pellegrini, soldati e personaggi illustri che portavano il loro "messaggio" di storia, arte e cultura. Lungo questi percorsi si possono ancora oggi visitare importanti siti e complessi costruiti in epoche diverse e legati da un ipotetico filo di congiunzione: abbazie e chiese romaniche, i resti della fortezza di Verrua, da cui si ammira uno dei panorami più suggestivi della piana, la città romana di Industria con il tempio della dea Iside e un borgo medievale con il magico castello settecentesco, in cui Garibaldi soggiornò con le sue truppe e tanto altro ancora. Per non parlare di alcuni parchi inseriti nel contesto di castelli i cui progetti furono realizzati da importanti architetti operanti nelle più importanti residenze sabaude.

Il gruppo dell'Associazione detto dei "Narratori del Po" propone la sperimentazione di uno strumento innovativo: quello della visita, narrata, attraverso quadri e voci recitanti con attori in costume d'epoca, tra canti e musiche adatte al bene di cui si raccontano personaggi, fatti ed eventi, con documenti alla mano. Il tutto seguito da degustazione di prodotti tipici della cucina del periodo considerato.



Una pagina di storia che comincia dagli antichi Romani della città di Industria a Monteu da Po, un'area oggi di proprietà statale. Proprio da qui, con il Gran Tour di Torino si è iniziato a progettare e a realizzare l'itinerario "Pellegrini, mercanti, cavalieri e soldati lungo la sponda destra del Po". La formula del racconto lungo le strade d'acqua e di terra era stata realizzata anche in concomitanza con alcune importanti manifestazioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (a carattere nazionale come le *Giornate Europee del Patrimonio*, a carattere regionale come quella dell'*Open Day del Volontariato* e della "Settimana della cultura" organizzate annualmente da UNI.VO.C.A.). Manifestazioni nelle quali la collaborazione con gli enti locali è di primaria importanza.

Già nella primavera del 2007, durante la settimana della Cultura del Ministero, la manifestazione "*Il Canto delle pietre*" organizzata dall'Amministrazione Comunale di Monteu da Po vide un afflusso notevole di pubblico. Nello stesso periodo la Scuola Primaria di Monteu realizzò come attività didattica lo spettacolo degli alunni "*Porte aperte a Industria*" (con 100 visitatori guidati dai bambini), iniziativa che ogni anno si ripropone in collaborazione con l'Associazione.

Necessaria e di estrema utilità sul territorio è l'attenta campagna di sensibilizzazione, intrapresa dal 2011, attraverso la pubblicazione, sui giornali locali e sulle reti informatiche, di articoli e interviste agli amministratori. Infatti ogni volta che si organizza un evento alcuni soci si attivano a pubblicizzarlo: è la continuità della comunicazione che fa crescere e conduce alla conoscenza per ben operare.

Più volte l'associazione ha partecipato a progetti all'interno dei Piani per la valorizzazione territoriale e provinciale della Regione in collaborazione con l'Ente Parco del Po e l'amministrazione comunale. In realtà, nonostante alcuni progetti, l'area non decolla sia per la mancanza di risorse finanziarie quasi sempre irrisorie, sia per la scarsa comunicazione generale.

Eppure l'importanza del sito è stata più volte riconosciuta attraverso molteplici pubblicazioni, realizzate da studiosi in collaborazione con competenti direttori delle Soprintendenze (ad esempio la presentazione a Torino del volume "*Industria, città romana sacra a Iside*", a cura di Emanuela Zanda e quello a cura di Federico Barello, "*Un abile dilettante. Il Lapidario Morra di Lauriano da Industria*"). Sono stati realizzati



anche incontri e conferenze, a cui l'Associazione ha partecipato, su varie tematiche come *“Valorizzare la città romana di Industria e la presa del canale Cavour di Chivasso”*, riprendendo il progetto del Piano di Marketing territoriale turistico.

Dal 2013 si è scelto di realizzare, annualmente e in concomitanza con manifestazioni di un certo rilievo, un evento all'interno dell'area, evento ripetuto, con alcune varianti, per ben tre edizioni.

Nell'autunno del 2013, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio *“Una notte al Museo”* organizzate dal Ministero dei Beni e delle Attività e del Turismo, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Monteu da Po, è stata ideata e realizzata la *“Passeggiata e visita notturna”*. Un tuffo nel passato attraverso quadri recitati dal Gruppo Artistico e Teatrale di Cavagnolo, con danzatori professionisti e bambini della Scuola Primaria e del Comitato Genitori di Monteu da Po, accompagnati da musiche antiche presso il tempio di Iside. È seguita la degustazione di prodotti tipici offerta dalla Pro Loco.

La conferenza stampa presso il Municipio e la pubblicazione della notizia sulle principali testate d'informazione e sull'opuscolo ministeriale hanno fatto sì che l'esito sia stato davvero sorprendente per flusso di pubblico e per la rispondenza del territorio. Questo evento ha rinforzato l'Associazione che, alla fine di settembre dell'anno successivo, ha riproposto la stessa passeggiata e visita notturna, in occasione dell'Open Day Regionale del



Volontariato. Ecco alcuni passaggi dell'intervento di presentazione della manifestazione: *“Oggi è la giornata del volontariato e abbiamo deciso di attivarla anche in questo territorio che pochi conoscono e che è così ricco di risorse culturali e paesaggistiche che anche noi che viviamo e lavoriamo qui non conosciamo; dovremmo essere ambasciatori delle nostre tradizioni, dei nostri beni ricchi di storia e d'arte, che subiscono un continuo abbandono e degrado, valorizzare e tramandare, fieri di ciò che abbiamo e che potremmo utilizzare anche per il futuro delle nostre generazioni. Il volontario deve essere orgoglioso del suo ruolo in quanto la responsabile scelta di dare senza nulla pretendere è indice di profonda libertà nonché di concreta applicazione di quel dovere di solidarietà sociale che, non a caso, è scolpito nei principi fondamentali della nostra Costituzione”*.

Anche in quest'occasione si è formato il Gruppo delle Voci Narranti dell'Associazione che ha illustrato le fasi storico, artistiche e urbanistiche della città romana, tratte dalle fonti e dai testi pubblicati, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica e l'Amministrazione comunale.

La risonanza della giornata del Volontariato è stata notevole sul territorio circostante, tale che nel comune di Brusasco si è organizzata la prima giornata della Consulta delle Associazioni di Volontariato a cui Athena ha partecipato con l'iniziativa di Industria,

ottenendo un attestato di riconoscimento. Lo stesso comune di Monteu da Po, sul progetto “*Formare una cooperativa di Comunità*” ha individuato il sito archeologico come un punto trainante di risorsa anche economica per lo sviluppo del paese.

La III edizione del progetto, che l’Associazione porta avanti all’interno del sito, è stata realizzata il 23 settembre 2017, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio *Cultura e Natura* promosse dal Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo, in concomitanza con la III Settimana della Cultura di UNI.VO.C.A. Il programma prevedeva “*Tramonto a Industria*” visite guidate dal personale della Soprintendenza Archeologica con il titolo “*Metti una sera a Industria*”. La rappresentazione teatrale aveva lo stesso copione delle precedenti edizioni con l’esecuzione di un’aria dal “*Flauto Magico*” di W. A. Mozart “*La Regina della Notte*”, da parte di un soprano professionista. La collaborazione con la nuova amministrazione di Monteu da Po è stata molto attiva e si è avvalsa anche di quella del Rotary Club di Chivasso. Il piccolo banchetto con assaggi alla maniera degli “antichi Romani” presentato dall’Associazione Pro Loco di Monteu da Po è stato offerto dalla catena dei Supermercati Crai di Cavagnolo. Oltre cento persone hanno potuto godere di questa bella serata e il ricavato della manifestazione, destinato alla manutenzione dell’area archeologica, ha permesso di ritinteggiare il cancello e di sistemare la zona di accesso all’area.



Parallelamente è continuata l’attività didattica che ha avuto come fulcro centrale la presenza del F.A.I. Fondo Ambiente Italiano che ha realizzato con la scuola superiore Newton di Chivasso una giornata di visite guidate, inserite nel progetto di alternanza scuola lavoro.



L’Associazione continuerà a promuovere altre iniziative per raggiungere in tempi relativamente brevi obiettivi sempre più concreti. A tutt’oggi, ancora pochi sono i visitatori che si recano su quest’area, in cui solo un operatore della Soprintendenza è presente secondo l’orario indicato dall’Ente. Molti non sanno che i reperti esposti al Museo Archeologico di Torino provengono dagli scavi realizzati in questo sito e si meravigliano. Alcuni reperti sono stati murati sulla facciata laterale della Chiesa parrocchiale, sono molto degradati e senza nessuna indicazione conoscitiva. Altri reperti sono pubblicati su alcuni pannelli realizzati dalla Cooperativa Mediare di Torino nel 2006 ed esposti nel teatro Comunale, che testimoniano la storia di Industria. Peccato che il complesso sia collocato all’interno del paese a circa un chilometro dall’area archeologica e che non sia stato progettato come spazio museale.

Attigui al sito archeologico vi sono la stazione ferroviaria in disuso e alcuni fabbricati adibiti una volta a residenza e deposito militare, ormai in uno stato di avanzato degrado. Da anni si parla di risistemare queste aree per destinarle al servizio degli addetti ai lavori, ai visitatori e a tutti coloro che si attivano per la conoscenza e valorizzazione di un così importante bene culturale che è parte integrante della nostra storia. Un bene che, se ben recuperato e utilizzato, può continuare a insegnare alle generazioni future la bellezza della città romana di Industria a Monteu da Po, offrendo un valido servizio turistico e una preziosa risorsa a beneficio di questi nostri territori.

Da Industria a Monteu da Po

Il culto di Iside

La mitologia racconta che Iside si unisce a Osiride, il dio della vita e della morte, lo diventa con la sua identificazione a Horus.

Una delle statue in bronzo fittile, della civiltà del III millennio, Iside e Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto).

Con la diffusione del culto nei paesi del Mediterraneo, una divinità egizia viene assimilata e fusa con i culti locali. Una divinità egizia viene assimilata e fusa con i culti locali. Una divinità egizia viene assimilata e fusa con i culti locali.

Il tempio di Iside a Monteu da Po è stato scoperto nel 1912.

La statua in bronzo fittile, della civiltà del III millennio, Iside e Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto).

Il tempio di Iside a Monteu da Po è stato scoperto nel 1912.

La statua in bronzo fittile, della civiltà del III millennio, Iside e Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto).

Il tempio di Iside a Monteu da Po è stato scoperto nel 1912.

La statua in bronzo fittile, della civiltà del III millennio, Iside e Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto).

Il tempio di Iside a Monteu da Po è stato scoperto nel 1912.

La statua in bronzo fittile, della civiltà del III millennio, Iside e Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto).

Il tempio di Iside a Monteu da Po è stato scoperto nel 1912.

La statua in bronzo fittile, della civiltà del III millennio, Iside e Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto).

Curiosità

Al Museo Egizio di Torino è possibile ammirare una statua di Iside e Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto).

Per la sua iconografia, che lo ritrae seduto su un trono mentre afferra il gatto, il tempio di Iside a Monteu da Po è stato scoperto nel 1912.

Il tempio di Iside a Monteu da Po è stato scoperto nel 1912.

La statua in bronzo fittile, della civiltà del III millennio, Iside e Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto).

Il tempio di Iside a Monteu da Po è stato scoperto nel 1912.

La statua in bronzo fittile, della civiltà del III millennio, Iside e Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto).

Il tempio di Iside a Monteu da Po è stato scoperto nel 1912.

La statua in bronzo fittile, della civiltà del III millennio, Iside e Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto).

Il tempio di Iside a Monteu da Po è stato scoperto nel 1912.

La statua in bronzo fittile, della civiltà del III millennio, Iside e Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto).

Il tempio di Iside a Monteu da Po è stato scoperto nel 1912.

La statua in bronzo fittile, della civiltà del III millennio, Iside e Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto) con una leonessa di fronte a Ra (gatto).

